

Lungaro: «L'Amt procede non c'è nulla di diverso» Ma i sindacati autonomi scrivono alla Prefettura «Pronti allo sciopero»

«L'assemblea dei soci dell'Amt si riunirà nuovamente venerdì 24 marzo per riavviare il discorso sui nuovi componenti del Cda dopo il rifiuto della Baglieri e di Gentile. Ma vorrei fosse chiaro a tutti che rispetto a prima non c'è nulla di diverso. Anzi il meccanismo si sta svegliando e presto avremo novità positive. La Regione sta mantenendo gli impegni e presto sarà avviato l'iter per il pagamento della prima rata. Anche dal Comune, con l'approvazione del Bilancio preventivo ci saranno presto novità». Lo ha detto il presidente Amt, Carlo Lungaro che torna sui temi scottanti sollevati dai sindacati per smentire alcune indiscrezioni circolate. «Vedo la luce al di là del tunnel - ha proseguito Lungaro - quello, però, che mi dispiace è l'accanimento di alcuni sindacati autonomi. Non so quali siano le ragioni, ma così facendo fanno il male dell'azienda e anche il loro... Hanno anche detto che il contributo regionale era stato ridotto del 50%, notizia non vera». Lungaro è intervenuto anche sulla notizia di alcuni lavoratori che si sarebbero rivolti a un legale per rientrare in possesso delle somme non versate da anni del fondo Priamo. «Hanno ragione - ha spiegato Lungaro - Sono soldi loro, sacrosanti. I primi fondi che stanno arrivando serviranno man mano per pagare anche il fondo Priamo».

Intanto i sindacati autonomi Faisa Cisl e Fast Confsal sono pronti allo sciopero. Lo hanno annunciato in una nota. «Un ulteriore rinvio a 10 giorni per conoscere il nuovo assetto del Cda, semmai si dovessero trovare gli altri due componenti che stante i requisiti stringenti previsti dall'attuale statuto societario non si riescono a reperire. «Non ci stiamo a questo gioco al massacro che si è venuto a creare a scapito delle sorti dell'Azienda e dei suoi 700 dipendenti - commentano i segretari Moschella e Lo Schiavo - E' impossibile immaginare di poter continuare a sperare sulle sorti dell'Amt in mancanza di un assetto manageriale e dirigenziale». I due sindacalisti mettono in dubbio anche la carica del presidente Lungaro: «Lo statuto parla chiaro all'art. 22 comma 8-9 recita: "Se, per dimissioni o per altre cause, viene a mancare la maggioranza dei consiglieri, si intende cessato l'intero Cda. L'assemblea per la nomina del nuovo consiglio è convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica i quali potranno compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione».

Inoltre alla luce di quanto disposto dallo dallo statuto societario, considerato che per ben due volte l'assemblea dei soci non è stata in grado di esprimere un nuovo Management, appare evidente come a questo punto la gestione dell'Azienda debba essere affidata al "Collegio Sindacale" per le attività di "ordinaria amministrazione" al fine di evitare potenziali danni derivanti dall'eventuale nullità che potrebbero colpire gli atti posti in essere dall'unico Amministratore superstita del Cda. Tra l'altro il Presidente Lungaro non potendo "nell'ordinarietà" avere un dialogo con le sigle sindacali, prende tempo, ignaro che un altro fulmine a ciel sereno sta per arrivare in Amt, dove un gruppo di lavoratori hanno incaricato l'avvocato Maurizio Benincasa per recuperare le somme che dalla gestione Lungaro ad oggi non vengono versate al fondo di categoria "Priamo", ma che vengono regolarmente trattenute nelle buste paga».

Alla luce di questo scenario, convinti che ancora oggi l'Amt Spa possa uscire "con un serio impegno di tutte le istituzioni", da questo tunnel, i segretari Moschella e Lo Schiavo hanno consegnato al vice capo di Gabinetto della prefettura, Domenico Fichera, una nota a verbale dove si evince la chiusura negativa del tavolo delle trattative e si avviano le procedure di sciopero. «Attenderemo la prossima settimana la riunione dell'assemblea prima di proclamare una prima battuta di sciopero di 4 ore».